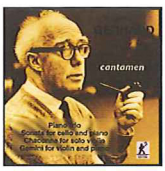
CD

GERHARD ***Piano Trio*** pianoforte **Timothy Lissimore** violino **Caroline Balding** violoncello **Jo Cole**
Sonata per violoncello e pianoforte violoncello **Jo Cole** pianoforte **Timothy Lissimore**
Chaconne per violino solo violino **Caroline Balding**
Gemini per violino e pianoforte violino **Caroline Balding** pianoforte **Timothy Lissimore**
METIER MSV CD 92012
DDD 76:58 Ⓜ
★★★★

CAMILLO SCHUMANN ***Sonata n. 1 in sol per pianoforte e violoncello; Sonata n. 2 in do per pianoforte e violoncello; Konzertstücke op. 20*** violoncello **Maria Kliegel** pianoforte **Francesco Piemontesi**
NAXOS 8.572314
DDD 63:07 Ⓑ
★★★★



Compositore catalano, nato nel 1896 a Valls, di origine svizzero tedesca da parte di padre, alsaziano di ramo materno e inglese d'adozione (muore, infatti, a Cambridge nel 1970): una bella patente cosmopolita per Roberto Gerhard, l'allievo di Pedrell e Granados poco interessato, non certo casualmente, al mero approccio folcloristico in campo compositivo. Gli studi con Arnold Schönberg negli anni '20 lo proiettano subito, infatti, in orbita internazionale e sarà proprio lui ad introdurre la dodecafonia in Spagna.
Mentre nel *Trio per pianoforte, violino e violoncello*, composto alla fine della Grande Guerra, e quindi figlio della «prima maniera», si incontra una Spagna filtrata attraverso la lente raveliana (con una ponderata spruzzatina di *couleur locale* alla De Falla), negli altri lavori presenti su questo CD – la *Sonata per violoncello e pianoforte* composta nel 1956 come rifacimento di una precedente *Sonata per viola e pianoforte*, la *Chaconne per violino solo* composta nel 1959 per Yfrah Neaman, il violinista ebreo allievo di Jacques Thibaud e Carl Flesch, e *Gemini per violino e pianoforte* (1966) inizialmente intitolato *Duo Concertante* in omaggio all'analogo lavoro scritto da Stravinski – si esibisce la personale, libera e intrigante rivisitazione del metodo dodecafonico.
Le registrazioni, di una quindicina di anni fa, sono a cura dei componenti del Trio Cantamen e paiono ciò che di meglio si possa desiderare in quanto a presenza tecnica, trasparenza e concentrazione per poter addentrarsi nell'opera di un compositore degno di essere riscoperto ed apprezzato.
Ventiquattro anni prima della nascita di Roberto Gerhard, nel 1872 in Sassonia, nasce Camillo Schumann, musicista ancora meno noto del precedente, figlio di Clemens, direttore municipale della musica a Königstein, e fratello di Georg, compositore e maestro di coro. Educato inizialmente in famiglia, Camillo approfondisce gli studi a Lipsia con Reinecke, tra gli altri, ed assume per quasi vent'anni (fino al 1913) l'incarico di organista presso la Georgenkirche di Eisenach, luogo ideale per frequentare da vicino il venerato verbo bachiano. Ma nei suoi interessi non latitavano di certo gli autori del Romanticismo tedesco. Ed è proprio a loro che il suo stile si rifà, Liszt e Brahms *in primis*, anche se nella *Sonata n. 1 in Sol minore per pianoforte e violoncello* fa capolino un pianismo ampio e sontuoso alla Rachmaninov (non a caso le due *Sonate* qui registrate sono espressamente scritte per «pianoforte e violoncello») non essendo per nulla interessato a seguire le evoluzioni della musica del Novecento. Le esecuzioni sobrie, ma comunicative, a cura della coppia costituita dalla espansiva Maria Kliegel al violoncello e dall'emergente pianista svizzero Francesco Piemontesi (totalmente a suo agio con l'impervia scrittura della sua parte), fanno un ottimo servizio a un compositore particolarmente abile in campo cameristico – oltre alle tre *Sonate per pianoforte e violoncello* Camillo Schumann ha scritto sonate per violino, per corno, per clarinetto, per oboe e per flauto sempre in abbinamento con il pianoforte – ed apprezzabile, soprattutto, per una vena melodica di prima qualità.

Massimo Viazzo